

Lombardia, le esportazioni trainano la crescita della produzione industriale

Stime Unioncamere

Pasini: «Sistema solido nonostante le tempeste»
Guidesi: «Chiarezza sui dazi»

La manifattura lombarda archivia un 2025 in positivo: la produzione industriale cresce dell'1,2% sul 2024, il fatturato del 2,5%, gli ordini interni dell'1,1% e quelli esteri del +3,1 per cento. Secondo l'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, buone notizie anche per il comparto artigiano: produzione +1%, con un miglioramento di ordini esteri (+2,5%) e fatturato (+1,3%).

Rispetto al trimestre precedente la produzione manifatturiera aumenta dello 0,6%, in linea con il fatturato e la domanda estera. Prospettive simili per l'artigianato: produzione +0,7% e fatturato +0,6 per cento. «Il netto contrasto con il dato nazionale fermo al -0,5%, evidenzia la buona tenuta delle nostre imprese a fronte di un contesto geopolitico estremamente complesso – ha detto Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia –. Il vero fattore di successo rimane la proiezione internazionale. Tuttavia, se l'industria è ormai un player globale consolidato, le nostre piccole imprese restano ancora troppo ancorate al mercato locale. Il nostro obiettivo deve essere quello di fornire loro gli strumenti per valicare i confini». Se nel 2025 la quota di fatturato estero dell'industria si è mantenuta su livelli elevati sfiorando il 39%, nel comparto artigiano la quota si ferma al 6,5 per cento.

«Nonostante un contesto tempestoso, la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori», ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, evidenziando comunque delle difficoltà in settori

«più impattati da incertezze e complicazioni normative», come il tessile, la gomma-plastica, la siderurgia e i mezzi di trasporto. «È chiaro che in una situazione globalizzata come oggi, con tante difficoltà – ha sottolineato Pasini – bisogna cercare anche nuovi mercati, dall'India agli Emirati Arabi. Ma comunque ritengo che l'export lombardo sia ancora di grande vitalità». Sui dazi Usa, anche dopo l'intervento della Corte Suprema, serve chiarezza: «È vero che il dato con gli Stati Uniti sull'esportazione è aumentato – ha spiegato l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia **Guido Guidesi** – ma è altresì vero che abbiamo bisogno di capire a livello di programmazione come deve essere gestita quella partita e quel rapporto dal punto di vista commerciale».

L'occupazione nell'industria registra un saldo tra ingressi e uscite lievemente negativo (-0,6%). La quota di imprese che ricorre alla Cig resta stabile (10,9%), con un coinvolgimento più marcato per meccanica, mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento. Nell'artigianato, invece, il saldo occupazionale è lievemente positivo (+0,2%) e la Cig permane su livelli molto contenuti (0,5% del monte ore trimestrale). Le aspettative delle imprese restano improntate alla prudenza: prevalgono indicazioni di stabilità per i principali indicatori.

—R.I.T

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSEPPE PASINI
Presidente
Confindustria
Lombardia



GUIDO GUIDESI
Assessore
allo Sviluppo
Economico
Regione
Lombardia



Vendite oltrefrontiera. La Lombardia motore del made in Italy sui mercati globali

